



IL MOSAICO
Società Cooperativa Sociale Onlus



CASA 8 MARZO

in memoria di Lea Garofalo

Cooperativa Sociale
Il Mosaico





Progetto Educativo ed Assistenziale “Casa 8 Marzo”

“CASA 8 MARZO”

In memoria di Lea Garofalo

BISOGNO E CONTESTO

Il progetto si propone come risposta al bisogno rilevato nell’area “Politiche Abitative e di Housing Sociale” della Comunità Montana di Valle Trompia, che indica *la necessità di reperire soluzioni abitative adeguate a costi sostenibili per persone sole e nuclei familiari con fragilità economica e/o sociale e, nello specifico, di realizzare una filiera di servizi di housing sociale articolata secondo le diverse tipologie di bisogno.*

DESTINATARI

“Casa 8 Marzo” è una struttura di ospitalità temporanea (dai 6 ai 12 mesi) destinata alle donne con minori (fino a 12 anni con riserva di valutazione) che si trovano in difficoltà economiche e/o abitativa su richiesta dei Servizi Sociali di base dei comuni della Valle Trompia e della provincia di Brescia. Il servizio residenziale “casa 8 Marzo” accoglie anche donne e bambini momentaneamente allontanati da casa per questioni anche di natura sociale. Tale intervento è condiviso e determinato dai Servizi Sociali del comune di residenza o da altra ente di tutela.

La struttura del servizio impone che le donne ospitate non abbiano patologie psichiche conclamate e che non abbiano dipendenze da sostanze. Per ora non è possibile ospitare donne con disabilità motoria a causa della presenza di barriere architettoniche, altre disabilità devono essere valutate dalla responsabile del servizio. Le donne ospiti devono essere disponibili a convivere con donne e bambini di altre culture e religioni, a collaborare nella gestione della casa rispettando le regole di coabitazione della struttura stessa.

FINALITÀ

Sostegno al bisogno alloggiativo e, soprattutto, accompagnamento all’inserimento sociale e a progetti di vita indipendente di madri con figli minori. In particolare il target sarà rappresentato da madri sole con bambini in situazione di difficoltà economica ed abitativa, o che vivono una situazione di disagio momentaneo che necessita di un sostegno anche abitativo.



DESCRIZIONE DELLA “CASA 8 MARZO”

La casa, si configura come servizio di emergenza abitativa, è una civile abitazione indipendente disposta su tre livelli gestita in semi-autonomia dalle donne ospiti con il sostegno del Responsabile del progetto. Al piano terra vi sono una cucina abitabile, un ampio soggiorno, un bagno e all'esterno un'ampia terrazza, al primo piano tre camere da letto, un bagno e balconi. Al piano sotterraneo vi sono ripostiglio/stireria, salone delle attività e laboratori e una grande lavanderia.

L'ubicazione della casa, situata in via Rosmini nella frazione Sant'Apollonio di Lumezzane, permette alle donne di mantenere o acquisire una certa autonomia poiché è possibile fruire facilmente di tutte le risorse presenti nel territorio, favorendo tra l'altro l'integrazione sociale. La struttura, di proprietà del Comune di Lumezzane, è un bene confiscato all'illegalità, rimesso a disposizione della cittadinanza. Adeguato ed allestito ad abitazione tramite bando dell'ATS territoriale, può ora accogliere fino a tre nuclei familiari mamma-bambini, favorendo oltre alle esigenze abitative, la vita relazionale e sociale tra coinquiline, vicinato e volontari.

PROGETTO TECNICO “Riparto da qui”

Accoglienza delle richieste dei servizi ed inserimento di massimo 3 madri con 1 o 2 figli (fino a 12 anni, con riserva di valutazione) in coabitazione. La struttura è dotata eventualmente di un posto aggiuntivo per situazione di emergenza, anche per ragazze o donne sole (da 1 giorno ad un massimo di 5 giorni, con riserva di valutazione in base al fatto che la casa sia al completo o meno).

Le richieste di inserimento pervenute dai servizi inviati saranno valutate e sottoposte al responsabile del progetto sulla base di alcuni fattori:

- a. Disponibilità di posti (numero massimo di posti disponibili per madri e bambini, età dei figli), con diritto di precedenza alle persone residenti a Lumezzane e in Valle Trompia.
- b. Compatibilità delle situazioni in coabitazione (convivenza di problematiche e bisogni diversi che non creino “cortocircuiti” nella convivenza). La struttura residenziale offre per ogni donna inserita un progetto individuale suddiviso in base ai due livelli di intervento: base o specifico, definito dal responsabile del progetto e dai servizi sociali coinvolti.

Nel contesto della Rete Territoriale Antiviolenza, la struttura può accogliere donne vittime di violenza nella fase iniziale di emergenza (15 giorni) ed eventuale percorso successivo di inserimento abitativo comprensivo di servizi complementari, secondo il regolamento della struttura.

Il periodo trascorso all'interno della casa deve essere inteso come momentaneo e pertanto la permanenza è sempre finalizzata a strutturare percorsi di autonomia, anche economica, delle utenti. In tal senso si cerca di prendere coscienza delle competenze e delle predisposizioni personali di ognuno per valorizzarle e trasformarle in opportunità e risorse spendibili a livello territoriale.

TIPOLOGIE DI INTERVENTO

Il servizio residenziale “Casa 8 Marzo” offre la possibilità, in base alla situazione sociale specifica, di diversificare l'intervento rispetto alla situazione specifica del nucleo familiare e delle condizioni psico-fisiche della donna/madre. Gli interventi offerti sono: intervento BASE e intervento di EMERGENZA.



Intervento BASE

Comprende come prestazioni le seguenti voci di assistenza e di affiancamento alla persona/nucleo:

- Garantire a tutti i componenti del nucleo familiare vitto ed alloggio.
- Definire e realizzare un progetto di accoglienza e di inserimento sociale nel territorio. Il progetto sarà condiviso con l'equipe di riferimento dell'utente e godrà di alcune ore dedicate di un educatore della cooperativa con verifiche periodiche.
- Accompagnare al raggiungimento di un livello minimo di autonomia (sostegno nella convivenza, orientamento alle agenzie lavorative del territorio, partecipazione ad incontri formativi, inserimento dei figli nelle agenzie educative del territorio come scuole o CAG...) e conoscenza dei servizi sul territorio (servizi sanitari, servizi sociali, servizi scolastici, associazioni di volontariato e associazioni sportive).
- Durante la permanenza in struttura, il nucleo familiare sarà invitato a partecipare, se possibile, all'interno di progetti di gruppo, volti alla partecipazione e alla conoscenza della vita del territorio.
- Accompagnare il nucleo familiare al reintegro nel contesto originario, se possibile, e/o alla futura struttura accogliente.



Intervento di EMERGENZA

Tutto quanto garantito nell'intervento "Base" è qui compreso, a tutto questo si aggiunge un accompagnamento specifico e più frequente dell'operatrice, nello specifico la situazione di emergenza prevede inoltre:

- Collaborare con l'ente inviante al fine di circoscrivere e superare il periodo di emergenza.
- Dotare di vestiario adatto alla stagione il nucleo familiare accolto, l'occorrente per l'igiene personale, i medicinali prescritti, se dal medico curante, e generici; ricordiamo che tale servizio è garantito per i primi 15 giorni di permanenza in struttura, cioè per la fase di emergenza.
- Accompagnare sul territorio e presso i servizi specifici che hanno in carico la situazione, con particolare attenzione alle situazioni in "protezione".
- Contribuire e definire insieme ai servizi sociali, conclusa la situazione di emergenza, un intervento BASE presso la struttura casa 8 Marzo.
- Garantire un servizio educativo settimanale quantificato in 10 ore di supporto al nucleo familiare (solo fase emergenza).

Per questioni di sicurezza e tutela dei nuclei inseriti, per questioni di riservatezza circa le situazioni e a tutela del vicinato, non potranno essere inserite donne vittime di violenza che necessitano di alta protezione provenienti da Lumezzane.



Servizi complementari agli interventi di BASE e di EMERGENZA

La cooperativa, alla luce delle esperienze di altri settori di Mosaico, ha la possibilità, in caso di necessità e di richiesta da parte del Servizio Sociale, di erogare servizi complementari a pagamento agli interventi BASE e di EMERGENZA. Il progetto prevede quindi la possibilità di studiare e costruire con ogni nucleo familiare interventi socio-educativi specifici e mirati a conoscere meglio la situazione di disagio, ad agevolare un percorso di autonomia e che contribuiscano a recuperare elementi ed informazioni per la definizione del progetto a lungo termine.

Qualora ci fosse la necessità di aggiungere o integrare altri servizi verranno presentati e definiti con il servizio sociale le richieste e attuate dagli staff di Mosaico nei tempi definiti una volta sottoscritti.

I servizi complementari sono:

- Un servizio educativo integrativo per un monte ore mensile pari a 20.
- Sostegno psicologico (ciclo di 8 incontri) a favore della madre e/o dei minori con relazione finale.
- Attivazione di percorsi etno clinici transculturali (8 incontri) con relazione finale.
- Interventi di un mediatore linguistico/culturale (5 incontri).
- Accompagnamento del nucleo familiare ad incontri sul proprio territorio di provenienza (incontri con i servizi, Tribunale, incontri protetti, colloqui specifici...).
- Definizione e condivisione di una dimissione protetta ed accompagnata (pacchetto di ore da definire).

Gli interventi di BASE e di EMERGENZA non comprendono:

- Spese scolastiche ordinarie e straordinarie (libri di testo, materiale scolastico, gite, tasse e contributi, mensa scolastica).
- Attività extrascolastiche a pagamento (attività sportive, ricreative ...).
- Spese mediche per patologie croniche, visite e cure specialistiche non esenti ticket.
- Rinnovo titoli di soggiorno per persone non italiane.
- Tirocini o inserimenti lavorativi.
- Spese di trasporto con mezzi pubblici permanenti e continuative.
- Spese legali e/o notarili.



MODALITÀ DI LAVORO

L'organizzazione della struttura è fondata sull'autogestione da parte delle donne ospitate della vita quotidiana, nella preparazione della colazione, del pranzo, della cena, della pulizia individuale e dei figli e della pulizia della struttura, sotto la supervisione del responsabile del progetto a cui sarà affidato il ruolo di facilitatore della quotidianità (condivisione attività casa, colloqui individuali per predisporre un piano finalizzato all'autonomia, gestire gruppi di parola, attivare e monitorare l'operato dei volontari).

Inoltre al responsabile del progetto è affidato il compito di monitorare la "correttezza" all'interno della Casa, ma anche di verificare lo stato psicologico, le condizioni di salute generale delle ospiti e dei loro figli e le relazioni di convivenza. In base alla tipologia del progetto individualizzato generale e/o specifico il responsabile verrà coinvolto nelle singole attività ed affiancherà e collaborerà con le altre figure presenti per la singola situazione.

GRUPPO DI LAVORO

Responsabile del servizio residenziale Casa 8 marzo: coordina e mantiene la relazione tra ospiti inseriti nella struttura, soggetti invianti e volontari. Nello specifico:

- Raccoglie e valuta le domande di inserimento da parte dei Servizi Sociali ed Enti.
- È responsabile del progetto del nucleo familiare inserito condiviso e concordato con il servizio sociale o referenti dell'ente inviante.
- Coordina educatori e volontari presenti in struttura.
- Partecipa agli incontri specifici di verifica con i servizi sociali.
- Controfirma il regolamento della casa sottoscritto dalla donna/madre inserita in struttura e della relativa dimissione.
- Predisponde ed invia la relazione finale per il servizio sociale di competenza.

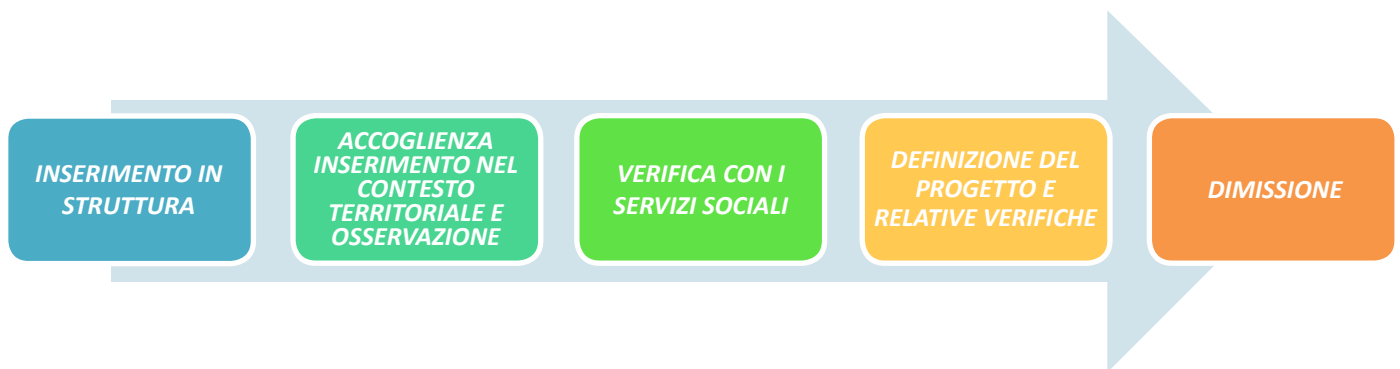
Gruppo di volontari: la vita in casa sarà accompagnato da un importante lavoro svolto dalla rete di volontariato, integrato ai diversi livelli di intervento. A rotazione, in base alla disponibilità, le volontarie saranno periodicamente coinvolte nella vita di coabitazione:

- merende, pranzi o cene insieme (con l'obiettivo di socializzare anche con il vicinato e vivere meglio la dimensione della convivenza).
- laboratori per donne: stireria, taglia e cuci, bricolage.
- compiti con i bambini, giochi o attività, accompagnamento verso le agenzie educative del territorio.



TEMPI E FASI DEL PROGETTO

I tempi del progetto verranno valutati in base ai bisogni e alle risorse specifiche di ogni nucleo familiare inserito. Ai fini della stessa progettazione è previsto un periodo minimo di 90 giorni di permanenza in struttura. Per quanto riguarda progetti di EMERGENZA conclusi i 15 giorni canonici, se il servizio inviante e la responsabile della casa valutano la possibilità di proseguire con un progetto integrativo, il periodo minimo resta comunque il medesimo.



PREMESSA

Ai fini di un buon inserimento, è indispensabile conoscere alcuni elementi di base della situazione del nucleo familiare inserito. In questa direzione il servizio inviante dovrà comunicare alla responsabile una serie di informazioni tramite colloquio ed invio di opportuna documentazione tramite posta elettronica.

In particolare:

- Breve relazione/anamnesi della situazione familiare, contenete i motivi della richiesta di inserimento.
- Documenti personali dei componenti delle persone che soggiorneranno in struttura (copie di codice fiscale, carta di identità, regolare permesso di soggiorno).
- Compilazione scheda dei datti anagrafici (allegato alla richiesta di inserimento/progetto sociale "Riparto da qui").



INSERIMENTO IN STRUTTURA

Le donne con minori vengono inserite a seguito della richiesta dei Servizi Sociali di base dei comuni di provenienza, pervenuta al responsabile del progetto.

È richiesto al servizio sociale di fornire al responsabile di servizio:

- Il modulo sottoscritto di impegno di spesa da parte dell'Amministrazione Comunale inviante.
- La delibera/determina dell'impegno di spesa.
- La richiesta di accoglienza e una relazione del nucleo (anamnesi familiare, motivi della richiesta di ospitalità, eventuale presa in carico da parte dei Servizi).
- Avere un colloquio di approfondimento tra il responsabile del progetto, i servizi sociali di base.
- Un colloquio tra il servizio sociali, il responsabile di struttura e la donna accolta per presentare e definire gli obiettivi dell'allontanamento e del progetto. per cui è prevista l'accoglienza.
- Presentazione e sottoscrizione del regolamento interno della casa e relativi allegati.

ACCOGLIENZA, INSERIMENTO NEL CONTESTO TERRITORIALE E OSSERVAZIONE

Tempo: quindici giorni dalla richiesta di inserimento.

Al momento dell'ingresso nella casa, oltre che a illustrare e presentare il funzionamento pratico della casa e l'organizzazione della vita quotidiana, il responsabile del progetto accompagnerà il nucleo in una prima conoscenza del territorio limitrofo alla struttura.

Durante il percorso in struttura, ma soprattutto nella fase iniziale del percorso, l'operatrice osserverà il nucleo familiare focalizzando la sua attenzione su alcuni elementi e indicatori fondamentali, in relazione agli obiettivi proposti per il percorso ed in base alle indicazioni del servizio inviante.

In generale verrà posto il focus di attenzione su:

- *Indicatori di benessere della madre e dei bambini* (salute, alimentazione, riposo, igiene, relazioni madre-figli, socializzazione con le altre coinquiline o con le volontarie);
- *Indicatori di autonomia* (esplorazione del territorio circostante sia da parte della madre che dei bambini, inserimento in realtà di socializzazione presenti sul territorio, gestione del pocket money, raggiungimento di obiettivi specifici sull'inserimento lavorativo);
- *Indicatori di integrazione-socializzazione in struttura* (adesione al progetto e al regolamento della struttura, relazioni tra coinquiline, gestione delle attività quotidiane e condivise, pulizie degli spazi, gestione della spesa settimanale).



VERIFICA CON I SERVIZI SOCIALI

Nelle situazioni indicate di emergenza, prima che siano trascorsi i 15 giorni previsti, segue una verifica del periodo di permanenza in struttura con l'ente inviante e la donna. A questo punto si potrà valutare se far proseguire il percorso in Casa 8 marzo tramite l'attivazione di un inserimento con servizi complementari, o la collocazione da parte del servizio inviante del nucleo familiare in altra struttura.

DEFINIZIONE DEL PROGETTO E RELATIVE VERIFICHE

Nelle situazioni di *inserimento abitativo con intervento base*, segue una verifica da parte del servizio e della responsabile della struttura, finalizzata a definire con maggior precisione, in base agli elementi osservativi riportati. In questa occasione verrà definito il progetto "definitivo": in base alle osservazioni fatte sarà possibile, in relazione agli elementi e ai bisogni emersi, ri-calibrare e concordare i servizi aggiuntivi/complementari necessari al raggiungimento degli obiettivi.

Verranno altresì calendarizzate e concordate le successive verifiche del progetto, con la possibilità di coinvolgere attivamente la donna sia nella fase di progettazione appena descritta che nei momenti di verifica stessi.

DIMISSIONI

Le dimissioni vengono definite in sede di verifica fra servizi sociali e responsabile della Casa 8 Marzo e prevedono la consegna di una relazione conclusiva.

In ogni caso le dimissioni possono avvenire prima dei tempi concordati per le seguenti motivazioni su valutazione del responsabile del progetto:

- *non osservanza del regolamento;*
- *mancata collaborazione nel percorso educativo concordato e condiviso;*
- *condotta non consona alla convivenza;*
- *assenza prolungata ingiustificata e non comunicata.*



IL MOSAICO
Società Cooperativa Sociale Onlus



CONTATTI

Ufficio amministrativo Cooperativa Il Mosaico ✉ ilmosaico@coopmosaico.com ☎ 030/829690

Direzione: Saiani Ivo ✉ direzione@coopmosaico.com ☎ 346/1825226

Responsabile struttura: Ottelli Angela ✉ angela.ottelli@coopmosaico.com ☎ 327/4442913

ALLEGATI

1. Modulo impegno di spesa
2. Modulo richiesta inserimento abitativo – scheda anagrafica
3. Modulo progetto sociale “riparto da qui”
4. Modulo informativa sulla privacy e trattamento dei dati personali
5. Modulo verbale di verifica
6. Regolamento Casa 8 Marzo
7. Modulo Dimissione